

Fatti di rilievo dell'esercizio

Servizio Idrico Integrato della Provincia di Piacenza

A seguito della sottoscrizione della convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito provinciale di Piacenza, avvenuta in data 16 dicembre 2024, a partire dal 1° gennaio 2025 Iren Acqua Piacenza S.r.l. è il nuovo gestore del servizio per la durata di 16 anni, subentrando al gestore precedente IRETI.

Iren Acqua Piacenza è la società operativa territoriale appositamente costituita, controllata al 100% dalla stessa IRETI aggiudicataria del procedimento di gara, che prevede nel proprio piano industriale importanti investimenti sulle reti e sugli impianti del ciclo idrico integrato (finalizzati principalmente a ridurre le perdite idriche ed i consumi energetici), includendo la ristrutturazione, il potenziamento e la realizzazione di opere e impianti della rete fognaria.

Consolidamento integrale di EGEA Holding

A seguito dell'acquisizione dei nulla osta Antitrust e Golden Power, il 10 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale di 10 milioni di euro (euro 2.941 di Capitale Sociale oltre Sovrapprezzo di euro 9.997.059) in EGEA Holding, incrementandone la partecipazione dal 50% al 52,77%.

In pari data si è tenuta la relativa assemblea dei soci, che ha deliberato la nomina di un nuovo consigliere di amministrazione su designazione di Iren la quale, addivenendo alla designazione di quattro membri del C.d.A. sui sette totali, ha acquisito il controllo della stessa EGEA Holding e delle sue controllate, con il conseguente consolidamento integrale.

Infine, a seguito della comunicazione di esercizio dell'opzione call, avvenuta a fine marzo, il 22 maggio 2025 Iren S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del restante 47,23% di EGEA Holding detenuto dall'altro socio MidCo 2024 S.r.l., addivenendo al controllo totalitario. Al termine delle operazioni previste sin dagli accordi sottoscritti il 1° agosto 2024, MidCo 2024 e le parti creditrici finanziarie del gruppo EGEA hanno dunque deciso di accettare la quantificazione del prezzo minimo pari a 74,8 milioni di euro come indicato da Iren nella comunicazione di esercizio dell'opzione call stessa.

I termini di dell'accordo prevedono il pagamento di una parte di prezzo corrisposta al closing per 68,9 milioni di euro e una quota residua pari a 6,7 milioni di euro differita alla data del 31 marzo 2029, comprensiva di oneri finanziari in considerazione dell'indisponibilità di alcune parti creditrici all'applicazione del c.d. "meccanismo di attualizzazione del prezzo minimo".

Bond Ibrido

Il 16 gennaio 2025 Iren S.p.A. ha collocato il suo primo "Bond Ibrido", dal valore nominale di 500 milioni di euro, emesso in una singola tranche per l'intero ammontare: la data di regolamento è stata il 23 gennaio 2025. Come stabilito nei relativi termini e condizioni, si tratta di uno strumento finanziario non convertibile, subordinato, perpetuo ed esigibile solo in caso di scioglimento o liquidazione della Società.

La cedola fissa annuale, pagabile annualmente in via posticipata nel mese di aprile a partire da aprile 2025, è pari al 4,5% e sarà corrisposta fino alla prima *reset date* del 23 aprile 2030. A partire da tale data, salvo che non sia stato interamente rimborsato, il titolo maturerà un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 221,2 punti base. Il margine aumenterà di 25 punti base a partire dal 2035 e di ulteriori 75 punti base dal 2050, per un importo cumulato di 100 punti base.

Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,448% e, dunque, il rendimento effettivo alla prima *reset date* è pari al 4,625% annuo. I titoli, destinati a investitori qualificati, sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e agli stessi è stato assegnato da parte delle agenzie Standard & Poor's Global Ratings e Fitch Ratings un rating BB+ oltre a un equity content pari al 50%.

L'operazione, che ha ricevuto richieste di sottoscrizione quasi otto volte superiori rispetto all'ammontare offerto totalizzando ordini per 4 miliardi di euro, è volta a rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e sostenere la flessibilità finanziaria del Gruppo, ed è coerente con la strategia di crescita di Iren finalizzata all'integrazione di EGEA, a nuove potenziali opportunità di sviluppo per linee esterne e alla realizzazione degli investimenti previsti nel Piano Industriale, confermando l'impegno di Iren al mantenimento dell'attuale rating investment grade.

Acquisizione della quota di minoranza di Iren Acqua

Il 20 febbraio 2025 IRETI ha perfezionato l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale di Iren Acqua (gestore del Servizio Idrico Integrato in 39 comuni dell'ATO genovese), detenuto da F2i SGR attraverso propri fondi.

L'esborso legato all'operazione è di complessivi 282,5 milioni di euro, di cui 100 milioni corrisposti al closing. La quota residua è differita a 4 anni e tre mesi, e prevede l'applicazione di interessi al tasso composto annuo del 4,5%.

Dal punto di vista finanziario, l'operazione consente di ridurre l'esborso per i dividendi di terzi e di incrementare l'utile netto di gruppo, con positivi impatti economico/finanziari legati al minor costo del debito di Gruppo rispetto ai dividendi erogati al socio di minoranza e, in ultima istanza, all'incremento dell'utile per azione a beneficio degli azionisti di Iren.

Iren Acqua è stata infine fusa per incorporazione in IRETI con efficacia dal 1° luglio 2025, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio.

Asta del Capacity Market per il 2027

Ad inizio marzo 2025, il risultato dell'asta madre del Capacity Market per l'anno di consegna 2027 ha confermato, come già successo per gli anni di consegna dal 2022 al 2026, l'assegnazione del 100% della capacità offerta dal Gruppo: 2.055 MW in area Nord al prezzo di 47.000 €/MW/anno.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato in data 24 aprile 2025 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 di Iren S.p.A. e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,1283 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre:

- approvato la sezione prima ("Politiche sulla Remunerazione 2025") della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024;
- espresso voto favorevole sulla sezione seconda ("Compensi corrisposti esercizio 2024") della stessa Relazione;
- nominato il Consiglio di Amministrazione e il suo Presidente per il triennio 2025-2026-2027 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2027) e determinato i relativi compensi.

Rinnovo del Programma EMTN

Iren ha rinnovato il proprio Programma EMTN (Euro Medium Term Notes), funzionale all'emissione di titoli obbligazionari, incrementando l'ammontare massimo da 4 a 5 miliardi di euro.

Il 23 luglio 2025 il Prospetto informativo relativo al Programma è stato per la prima volta approvato da CONSOB e ha ottenuto il giudizio di ammissibilità alla quotazione sul Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) da parte di Borsa Italiana.

Il Programma ha ricevuto il giudizio "BBB" da parte delle agenzie di rating Fitch Ratings e S&P Global Ratings.

Innalzamento del rating Fitch del debito Iren a seguito del miglioramento del rating Italia

Il 25 settembre 2025, a seguito del recente miglioramento del merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) sovrano dell'Italia, Fitch Ratings ha rivisto al rialzo il giudizio sul debito di Iren S.p.A. e in particolare:

- il rating del debito senior non garantito di Iren S.p.A. da "BBB" a "BBB+", con un incremento di un *notch* rispetto al merito di credito a lungo termine di Iren (invariato a "BBB"), per riflettere i minori rischi sugli strumenti di debito emessi da società di servizi con oltre il 50% dei loro utili derivante da attività regolate;
- il rating delle obbligazioni ibride (debito subordinato) da "BB+" a "BBB-", raggiungendo il livello "Investment Grade".

Piano industriale 2025-2030

Il 13 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale al 2030, caratterizzato da una distribuzione equilibrata degli investimenti negli anni, un basso rischio di esecuzione, un'alta prevedibilità dei risultati ed elevati investimenti in progetti e attività sostenibili.

La strategia di crescita di Iren, che prevede il rafforzamento degli organici tramite 2.400 nuove assunzioni, viene confermata nei tre pilastri fondamentali:

- transizione ecologica, che assume un approccio ancor più mirato e resiliente. In risposta al mutato scenario di mercato e ai tempi autorizzativi per nuova capacità rinnovabile, saranno privilegiati interventi a tutela dell'ambiente e degli ecosistemi nei quali il Gruppo opera, come lo sviluppo di impianti di recupero di materia ed energia o la realizzazione di impianti di depurazione;
- creazione di valore per i territori, che si traduce nello sviluppo di infrastrutture essenziali alla crescita locale e nel rafforzamento della presenza territoriale, rispondendo in modo puntuale alle esigenze delle comunità nelle quali il Gruppo opera;
- qualità del servizio, puntando a incrementare la resilienza delle reti di distribuzione per minimizzarne i disservizi, migliorare l'esperienza del cliente attraverso presidi territoriali capillari e ottimizzare i processi aziendali in ottica di efficienza.

In linea con le direttrici strategiche, i tre pilastri vengono declinati in un modello di business evoluto e maggiormente focalizzato. La trasformazione del Gruppo da *extended multiutility* a *focused multiutility* avverrà tramite una capital allocation più selettiva e focalizzata sui core business, con l'obiettivo di massimizzare il valore generato, concentrare risorse sulle attività a maggiore ritorno e ridurre l'esposizione verso attività nelle quali non è ancora sviluppato un vantaggio competitivo.

In merito, Iren si prefigge:

- un EBITDA di 1,6 miliardi di euro al 2030, con un CAGR del +4% grazie a crescita organica, sinergie e ampliamento del perimetro di consolidamento;
- investimenti complessivi per 6,4 miliardi di euro (di cui il 60% di mantenimento e il 40% di sviluppo), destinati principalmente ai settori regolati (Servizio Idrico Integrato e reti elettriche), a nuova capacità di recupero energetico dai rifiuti urbani, all'estensione del teleriscaldamento, al rinnovo delle concessioni idroelettriche, allo sviluppo, seppur in rallentamento rispetto al piano precedente, di 200MW di potenza installata di generazione fotovoltaica, al consolidamento della base clienti e al miglioramento della customer experience. La visibilità del ritorno di redditività degli stessi investimenti è basata sull'elevata percentuale dedicata ai business regolati, pari all'80% del totale.

Dell'ammortare complessivo degli investimenti, una quota rilevante di essi (4,3 miliardi di euro, pari al 70%), è destinata a progetti sostenibili allineati alla Tassonomia europea (di cui il 33% alla gestione sostenibile della risorsa idrica, il 28% a supportare la trasformazione in città resilienti, il 26% alla decarbonizzazione e il 13% all'economia circolare).

Infine, agli investimenti previsti si aggiungono ulteriori potenziali *upsides* legati alle opportunità di sviluppo organico e inorganico che il Gruppo è oggi nelle condizioni di cogliere;

- un rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA in progressivo miglioramento sino a 3,0x nel 2030. Nonostante il significativo piano di investimenti, il profilo finanziario è previsto bilanciato, garantendo un'ampia area di flessibilità finanziaria rispetto alla soglia massima di 3,5x, stabilita in coerenza con gli attuali giudizi di rating e sostenuta dall'incremento dell'incidenza delle attività regolate, a fine piano previste pari al 75%.

Il costo medio del debito è previsto, come nel precedente piano, inferiore al 2,9% nel 2030. Inoltre, sempre al 2030 l'80% del debito sarà composto da strumenti di finanza sostenibile.

Si segnala infine che tra le fonti di finanziamento previste non sono state incluse dismissioni di attività;

- un utile netto di Gruppo pari a 400 milioni di euro al 2030, con un CAGR del +7%;
- un incremento del +8% del dividendo annuo fino al 2027 e del +6% dal 2028 al 2030, assicurando una remunerazione stabile e prevedibile per gli azionisti.

Rating Fitch e S&P

A valle della presentazione del business plan 2025-2030, le agenzie di Rating Standard & Poor's e Fitch Ratings si sono pronunciate come segue:

- il 27 novembre 2025 Standard & Poor's ha mantenuto inalterato il merito di credito a lungo termine di Iren (BBB/Stable), commentando come il nuovo piano rinforzi il focus sulle attività regolate, mantenendo un prudente "headroom", in linea con l'attuale livello di rating;
- il 22 dicembre 2025 Fitch Ratings ha confermato il merito di credito a lungo termine di Iren (BBB/Stable). La conferma riflette la strategia prudente di Iren, con attenzione alla disciplina finanziaria e ad una capital allocation selettiva. Grazie alla prevalenza di attività regolate e quasi-regolate, il profilo di business è caratterizzato da un'elevata prevedibilità dei flussi di cassa. L'outlook "Stable" riflette le attese sul mantenimento di un'adeguata flessibilità finanziaria per la stabilità del rating, con indicatori di riferimento ampiamente sotto i limiti. Resta altresì confermato il rating del debito obbligazionario senior a BBB+ e obbligazionario subordinato a BBB-.